

Consultorio diocesano "Sartoria dei domani"

Ufficio Famiglia

Fraternità della Trasfigurazione

## SAN VALENTINO

14 febbraio 2026

L'amore è bellezza perché crea armonia, genera vita e si protende verso l'infinito, insegnandoci a guardare l'altro con stupore anziché con desiderio di possesso.

*<sup>1</sup>Quanto sei bella, amata mia, quanto sei bella!*

*Gli occhi tuoi sono colombe,  
dietro il tuo velo.*

*Le tue chiome sono come un gregge di capre,  
che scendono dal monte Gàlaad.*

*<sup>2</sup>I tuoi denti come un gregge di pecore tosate,  
che risalgono dal bagno;  
tutte hanno gemelli,  
nessuna di loro è senza figli.*

*<sup>3</sup>Come nastro di porpora le tue labbra,  
la tua bocca è piena di fascino;  
come spicchio di melagrana è la tua tempia*

*dietro il tuo velo.*

<sup>4</sup>*Il tuo collo è come la torre di Davide,  
costruita a strati.*

*Mille scudi vi sono appesi,  
tutte armature di eroi.*

<sup>5</sup>*I tuoi seni sono come due cerbiatti,  
gemelli di una gazzella,  
che pascolano tra i gigli.*

<sup>6</sup>*Prima che spiri la brezza del giorno  
e si allunghino le ombre,  
me ne andrò sul monte della mirra  
e sul colle dell'incenso.*

<sup>7</sup>*Tutta bella sei tu, amata mia,  
e in te non vi è difetto.*

*Ct 4,1-7*

## LECTIO

Il Cantico dei cantici, che si può tradurre anche “Il cantico più bello”, è un libro biblico composto da un insieme di poemi. Tutti insieme riportano un appassionato dialogo tra un uomo e una donna, due amanti che si aspettano, si cercano e, infine, si trovano. Nelle loro parole risuona tutta la forza e la dolcezza del loro amore. Il poema che abbiamo appena letto è pronunciato dall'amato nel momento in cui si trova, finalmente, davanti a lei. La guarda, stupefatto da tanta bellezza, e inizia a descriverne il corpo, come un innamorato, quasi in estasi. Con similitudini e metafore cerca di ritrarre, come se le sue parole fossero pennellate, la sua amata come un'opera d'arte.

Il poema è racchiuso in una cornice che si apre e si chiude con la proclamazione della bellezza perfetta dell'amata: *Quanto sei bella, amata mia*. All'interno di questo quadro, la descrizione di sette parti del corpo femminile, numero che richiama la pienezza e la perfezione. Non a caso la cornice finale specifica: *Tutta bella sei tu, amata mia*. Lo sguardo dell'amato percorre tutto il suo corpo, dall'alto al basso, ma è soprattutto sul suo volto che si ferma rapito.

*I tuoi occhi sono colombe, dietro il tuo velo*. Non la guarda come fosse un oggetto da possedere, una forma bella ma vuota, la contemplazione dell'amata è anzitutto un guardarsi negli occhi, una comunicazione dell'anima. La colomba, animale sacro della dea dell'amore, era conosciuta in antichità anzitutto per essere un animale messaggero. Nell'iconografia orientale spesso si raffiguravano colombe uscire dagli occhi dell'amata verso l'amato, indice che tra i due stava avvenendo una comunicazione d'amore. Dunque, gli occhi come colombe sono anzitutto messaggeri d'amore, pur semicelati dal velo, segno della sposa. Questo dettaglio rivela che il nostro poema si colloca nell'ambito di una festa di nozze. Dagli occhi, lo sguardo scivola verso i capelli, paragonati a un gregge di capre che scende da un monte. Il contrasto è suggestivo: dopo la dolcezza candida delle colombe, il dinamismo quasi selvatico della chioma corvina che scende libera sulle spalle, simbolo della forza imprevedibile e vitale dell'amore. I

denti, poi, sono come pecore appena lavate che risalgono ordinate dal bagno. Allo scendere tumultuoso delle capre si contrappone la processione ordinata delle pecore appaiate. Nella loro armonia, il poeta intravede persino una promessa di fecondità e di vita: *nessuna di loro è senza figli*.

Dal bianco e dal nero della prima strofa, si passa alle tonalità del rosso, colore dell'amore e della passione: le labbra *come nastro di porpora* e le guance *come spicchio di melagrana*. La melagrana matura spesso si spacca e lascia intravedere l'interno. Un frutto che con la moltitudine dei suoi semi era considerato una promessa di fecondità, così come il suo albero sempreverde era identificato come l'albero della vita. Tutto questo, nel colorito della sposa, è dipinto sul volto dell'amata. Per la descrizione del collo, l'amato apre una nuova dimensione simbolica. Non più immagini dalla natura o dal mondo animale ma un'immagine urbana: una torre. Una metafora più funzionale che visiva, la torre è strumento di difesa, descrive resistenza agli attacchi, forza, inespugnabilità. Immagine rafforzata dalla menzione degli scudi e delle armature, probabilmente i gioielli che ornavano il collo della donna. Biblicamente, poi, il collo è simbolo dell'orgoglio. Ecco allora che di questa donna, oltre alla bellezza, è lodata la forza, la capacità di difendersi, la consapevolezza del proprio valore.

L'ultima strofa si concentra sui seni, paragonati a due cerbiatti che pascolano, mettendone in rilievo la simmetria e la mobilità, come due cuccioli di cervo che muovono il capo al minimo rumore. Ritorna la delicatezza della natura per dipingere la tenerezza e l'accoglienza dell'amata. Se il collo aveva evocato la distanza e la custodia del mistero, i seni suggeriscono apertura all'amore, intimità. Il canto culmina nell'espressione del desiderio dell'amato di salire sul *monte della mirra*. La donna viene identificata simbolicamente con una montagna profumata, luogo alto e quasi sacro. Il passaggio dalla contemplazione all'unione assume così un valore spirituale: l'amore umano diventa esperienza di ascesa e di incontro con il mistero.

Infine, la dichiarazione conclusiva – *Tutta bella sei tu, amata mia, e in te non vi è difetto* – richiama il linguaggio biblico della creazione, quando Dio contemplava con stupore ciò che aveva creato. Il termine, inoltre, ricorre nella Bibbia nel linguaggio dei sacrifici: a Dio si potevano offrire solo sacrifici senza difetto, cioè integri. L'ammirazione della donna assume un valore quasi sacro, è il riconoscimento dell'integrità del dono di Dio che si manifesta nella bellezza dell'altro.

➤ **Chagall: *Il compleanno***

Racconta Bella:

*"Ti getti sulla tela, premi il colore dai tubetti e intingi i pennelli: il rosso, il nero, il bianco, il blu. E mi trascini nel torrente dei tuoi colori. A un tratto mi sollevi da terra e tu stesso prendi lo slancio ....*

*E tutt'e due lentamente ci solleviamo...e ci involiamo. Arriviamo alla finestra e vorremmo attraversarla. Fuori ci chiamano le nuvole e il cielo blu: i muri con tutti i miei scialli variopinti girano intorno a noi..."*

➤ **Renoir: La passeggiata**

*“Andate, quando l’asse del pianeta ruota verso il solstizio dell’estate,  
verde il mandorlo e spoglia ormai la viola,  
prossimi alla sete e alla sorgente,  
verso la sera intensa dell’amore,  
con la rosa di fuoco nella mano.”*

Antonio Machado

➤ **Klimt: Il bacio**

*“Quando ti bacio non è solo la tua bocca,  
non è solo il tuo grembo che bacio.  
Io bacio anche le tue domande e i tuoi desideri  
bacio il tuo riflettere i tuoi dubbi  
e il tuo coraggio  
il tuo amore per me  
e la tua libertà da me  
il tuo piede che è giunto qui  
e che di nuovo se ne va  
io bacio te  
così come sei e come sarai domani e oltre  
e quando il mio tempo sarà trascorso”*

Eric Fried

➤ **Antonio Alciati: Il Convegno**

*I ragazzi che si amano si baciano in piedi  
Contro le porte della notte  
E i passanti che passano li segnano a dito  
Ma i ragazzi che si amano  
Non ci sono per nessuno  
Ed è soltanto la loro ombra  
Che trema nel buio  
Suscitando la rabbia dei passanti  
La loro rabbia il loro disprezzo i loro risolini  
la loro invidia  
I ragazzi che si amano non ci sono per nessuno  
Loro sono altrove ben più lontano della notte  
Ben più in alto del sole*

*Nell'abbagliante splendore del loro primo amore.*

Jacques Prevert

### **PREGHIERA CORALE**

Signore, siamo qui di fronte a Te con il nostro amore,  
con i gesti e la tenerezza del nostro cuore,  
con le parole che non sempre riusciamo a dire.

Signore, siamo qui l'uno accanto all'altra  
con la nostra storia e il nostro incontro,  
che oggi sono realtà quotidiana,  
strada da percorrere insieme.

Signore, siamo qui  
con tutti i desideri che ci abitano,  
con le speranze e le attese per il futuro,  
con i doni che hai posto nelle nostre mani.

Custodisci, Signore, il nostro legame,  
rendilo sempre più profondo, intenso e vero.  
Illuminalo nei giorni difficili,  
rendilo stabile nei momenti di debolezza,  
forte nelle situazioni di fragilità.

Rendilo eterno, perché possa raggiungere il suo compimento pieno. Amen

***Dio è amore, osa amare senza timore. Dio è amore, non temere mai.***

23/2 alle h 21 in Sala capitolare: ***Catechesi*** per gli adulti sul "Padre nostro".

28/2 alle h 21 in Basilica: ***Un canto nella notte***, serata di preghiera e riflessione.

27/2 alle h 20.45 ***Webinar sul digitale***.

8/3 alle h 18.30 in Seminario arcivescovile: ***Festa della donna***.

20/3 alle h 19 al Centro di Consultazione: ***Festa del papà***.